

CTP EDA VARESE A.S. 2004/05
PROGETTO GIOVANI
Ricerca LICIS
(Laboratorio Integrato Contro l'Insuccesso Scolastico)
A cura di : Prof. Giuliano Leone

Presentazione

Il Centro Territoriale di Educazione degli Adulti di Varese da tempo rileva nei propri corsi di Licenza Media un sempre crescente numero di minorenni, reduci da ripetute esperienze scolastiche negative avute nelle scuole cittadine e dei Comuni vicini (54 minori nell'anno in corso su un totale di 85 iscritti). Tale dato, anche per ovvie ragioni di densità scolastica del territorio su cui opera il CTP di Varese, è in assoluto di gran lunga il maggiore all'interno della realtà dei CTP provinciali.

Il Centro ha pertanto ritenuto opportuno attivare, in collaborazione con agenzie specializzate e costituendo un tavolo di lavoro con altri soggetti che a livello istituzionale si occupano delle problematiche giovanili, un progetto specifico, con l'obiettivo di affrontare in modo più incisivo, sia sotto l'aspetto didattico, sia sotto quello educativo e quindi di crescita della persona, il problema che un così alto numero di giovani rappresenta in una struttura, come la nostra, destinata prevalentemente agli adulti.

Nell'ambito di tale progetto si è aggiunta, all'inizio del presente anno, la proposta di formare un gruppo di lavoro (Laboratorio Integrato) composto dai docenti del Centro e da una rappresentanza di genitori dei minorenni iscritti, con la presenza al suo interno di rappresentanti della Cooperativa Sociale "Naturart", che da anni sta seguendo nel nostro Centro, con attività programmate assieme ai docenti, l'utenza giovanile. Lo scopo che il gruppo di lavoro, aperto a tutti i genitori interessati, si è dato, è sostanzialmente quello di contribuire, attraverso la testimonianza diretta delle famiglie, attraverso il loro punto di osservazione, a meglio comprendere e affrontare il grave fenomeno dell'insuccesso scolastico.

I risultati di questo lavoro potranno in tal modo costituire elementi di riflessione sia all'interno del nostro Centro, sia nel successivo e necessario confronto con il mondo della scuola dalla quale quei giovani provengono, per l'individuazione di possibili interventi migliorativi. Va da sé che un percorso di questo tipo, esteso il più possibile alle famiglie, può anche significare una crescita di consapevolezza da parte dei genitori riguardo ai temi legati ai giovani e alla loro educazione, nella scuola, nella società e nella famiglia stessa.

Le azioni che pertanto si intendono intraprendere in questa direzione sono le seguenti:

- **Mese di ottobre:** messa a punto, da parte del Laboratorio Integrato, di un questionario da somministrare ai genitori (o facenti funzioni) dei minori frequentanti il CTP di Varese e provenienti dalle scuole dei comuni della provincia, con lo scopo di rilevare la storia scolastica del giovane e di esprimere da parte delle famiglie valutazioni nel merito
- **Mesi di novembre/dicembre:** restituzione questionari da parte delle famiglie
- **Mesi da gennaio-marzo:** tabulazione ed elaborazione questionari
- **Mesi di aprile/maggio:** restituzione risultati in un incontro aperto ai genitori e individuazione disponibilità per colloqui individuali di approfondimento
- **Mesi di maggio/giugno:** contatti con le scuole medie di provenienza dei giovani drop-outs per individuare figure docenti di riferimento che si occupino del disagio giovanile nella propria scuola, al fine di costituire un tavolo di lavoro allargato che affronti congiuntamente il problema in generale, e in particolare quello dell'insuccesso, con l'obiettivo di contenerlo/limitarlo.
- **Mese di Giugno:** costituzione del tavolo di lavoro composto da docenti del CTP, da genitori dei minori, da rappresentanti delle Cooperative sociali operanti nelle scuole medie, da docenti delle scuole diurne che si occupano o intendono occuparsi di progetti sul disagio e l'insuccesso; tale tavolo di lavoro potrà operare in sinergia con quello già costituito presso il nostro CTP, cui partecipano l'ASL, i Servizi Sociali del Comune e il Tribunale dei Minori, fino a pensare alla costituzione di un Tavolo unico. Il Tavolo di Lavoro dovrà pervenire alla stesura di un Protocollo di Intesa tramite il quale condividere azioni specifiche di competenza, al fine di affrontare in modo organico il problema in oggetto e contrastarne gli effetti.

Riguardo agli ultimi due punti, si terranno nella dovuta considerazione le buone prassi già esistenti in alcune scuole, sia di provenienza dei minori presenti nel CTP, sia individuandone altre in cui esistano progetti a ciò finalizzati. Allo stato attuale sono stati presi già contatti con alcuni docenti referenti delle scuole medie del comune di Varese, disponibili a un incontro nel mese di Giugno, in data da fissare.

La presente ricerca è stata inserita nel Progetto presentato nel mese di Aprile all'ASL dal CTP e dalla Cooperativa Naturart per accedere ai finanziamenti della L. 24

Risultati emersi

La restituzione dei questionari da parte delle famiglie ha richiesto una maggior quantità di tempo rispetto a quello programmato. L'obiettivo iniziale di raggiungere la totalità delle famiglie con minori frequentanti il CTP ha dovuto tener conto della composizione dell'utenza, caratterizzata da un significativo numero di giovani provenienti da altri Paesi o da scuole fuori provincia. Di questi soggetti, ai fini della presente ricerca, non si è tenuto conto.

avesse buoni rapporti con gli insegnanti di queste materie (come si vede in termini percentuali, il rapporto materie/insegnanti viene mantenuto, confermando la stretta dipendenza tra profitto scolastico e aspetti relazionali); importante è anche il fatto che venga spesso rilevata la diversità di risultati in una stessa materia quando cambiava, negli anni, l'insegnante (11 opzioni in tal senso, cioè l' 11,3%);

11. **Motivo dei buoni rapporti con l'insegnante:** il motivo dei buoni rapporti con gli insegnanti viene in modo preponderante attribuito ad una maggiore capacità di ascolto, di disponibilità e di comprensione dei problemi da parte degli insegnanti stessi (24 opzioni, su 43 scelte multiple, pari al 55,8%); 7 opzioni (16,3%) riguardano una preferenza della materia, altre 7 perché l'insegnante risultava genericamente "più simpatico", solo 4 (9,3%) perché "insegnava meglio"
12. **Rapporti della famiglia con gli insegnanti:** 16 famiglie su 29 (55,2 %) non hanno mantenuto regolari contatti con i docenti; la causa è prima di tutto attribuita a una non coincidenza degli orari di ricevimento (17 opzioni a scelta multipla su 25 espresse, pari al 68%); 3 opzioni (12%) indicano di avvertire disagio durante i colloqui, altre 3 indicano una preferenza a colloquiare con i docenti delle materie in cui il giovane andava meglio; solo 1 (4%) riguarda la voce "perché servono a poco"; a controprova di ciò, quando i giudizi sui colloqui sono invece positivi è perché vi è stata una capacità di ascolto e la disponibilità di alcuni insegnanti (23 opzioni su 24, pari al 95,8%), escludendo invece che l'insegnante con cui la famiglia si è trovata meglio coincida con quello della materia in cui il figlio dava i risultati migliori (1 sola opzione su 24, il 4,2 %)
13. **Valutazione dei colloqui con gli insegnanti:** alla richiesta alle famiglie di attribuire un punteggio da 1 a 10 alle modalità di colloquio con i docenti si sono avuti i seguenti risultati: per 21 famiglie - il 72,4%- si mantiene sotto la sufficienza, di cui 14 – il 48,2% - decisamente al di sotto: punteggio tra 1 e 4
14. **Episodi negativi nella vita scolastica del minore:** 12 famiglie (41,4%) dichiarano che il ragazzo ha vissuto spiacevoli episodi durante la vita scolastica alle medie (gli episodi sono specificati e 9 coinvolgono sia docenti, sia dirigenti; gli altri 3 sono relativi a problemi di tipo familiare); nel presente report, per motivi di riservatezza, non vengono dettagliati
15. **Supporto al giovane esterno alla famiglia e alla scuola:** 6 giovani (il 20,7%) erano seguiti da altre persone durante le medie, tra cui un obiettore, un'istituzione pubblica, universitari, amici di famiglia; 3 famiglie (10,3%) dichiarano un loro intervento diretto sul figlio.
16. **Valutazione del servizio scolastico complessivo:** anche il punteggio (tra 1 e 10) attribuito dalle famiglie alla qualità dell'esperienza scolastica del figlio durante la scuola media risulta decisamente basso: 22 famiglie – il 75,8% - lo posizionano tra 1 e 4; 1 (3,4%) sul 5; 5 (il 17,2%) tra 6 e 7.
17. **Suggerimenti per un miglioramento del servizio scolastico sul piano relazionale:** 20 famiglie (69 %) rivolgono suggerimenti in tal senso, con una assoluta prevalenza (90%) sostanzialmente riferibile a richieste di maggiore attenzione e disponibilità a comprendere i problemi del giovane, con maggior tempo e strumenti da dedicargli specialmente se presenta difficoltà; in alcune situazioni, emergono anche considerazioni in merito al rapporto tra estrazione sociale del giovane e atteggiamento della scuola; risulta inoltre fortemente esplicita la richiesta di concordare anche con le famiglie modalità e orari di colloquio con gli insegnanti
18. **Disponibilità delle famiglie a partecipare al Gruppo di Lavoro:**14 famiglie (48,2%) dichiarano di essere disponibili ad aggiungersi al gruppo di lavoro docenti/genitori che ha proposto questa ricerca; 2 famiglie (6,9%) dichiarano la propria indisponibilità per motivi di tempo

Il presente report, ancora incompleto per la parte di analisi qualitativa, verrà presentato nell'incontro del 25 Maggio, alla presenza dei genitori, degli insegnanti del CTP e di rappresentanti della Cooperativa "Naturart".